

Sociologia dell'organizzazione. Cioè...?

L1- Introduzione al corso

1. Presentazione (chi)
2. Contenuti (cosa)
3. Obiettivi (perché)
4. Modalità (come)
5. Programma e altre info (quando ecc.)



Di cosa parliamo?



UNIVERSITÀ
DI PISA



Sociologia dell' Organizzazione

2021-22 II Semestre

L1 - Introduzione al corso

Matteo Villa - matteo.villa@unipi.it
https://people.unipi.it/matteo_villa/



Sociologia dell' Organizzazione

2022-23 II Semestre

L1 - Introduzione al corso

Matteo Villa - matteo.villa@unipi.it
https://people.unipi.it/matteo_villa/



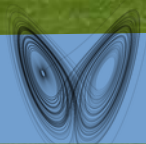


Sociologia dell' Organizzazione

2021-22 II Semestre

L1 - Introduzione al corso

Matteo Villa - matteo.villa@unipi.it
https://people.unipi.it/matteo_villa/



Sociologia dell'organizzazione

9 CFU - LM 59, 63, 87, 88

Titolo:

I processi organizzativi nella società complessa.

Approcci teorico-metodologici, prassi ed esperimenti
di fronte alle nuove sfide



Di cosa parliamo?



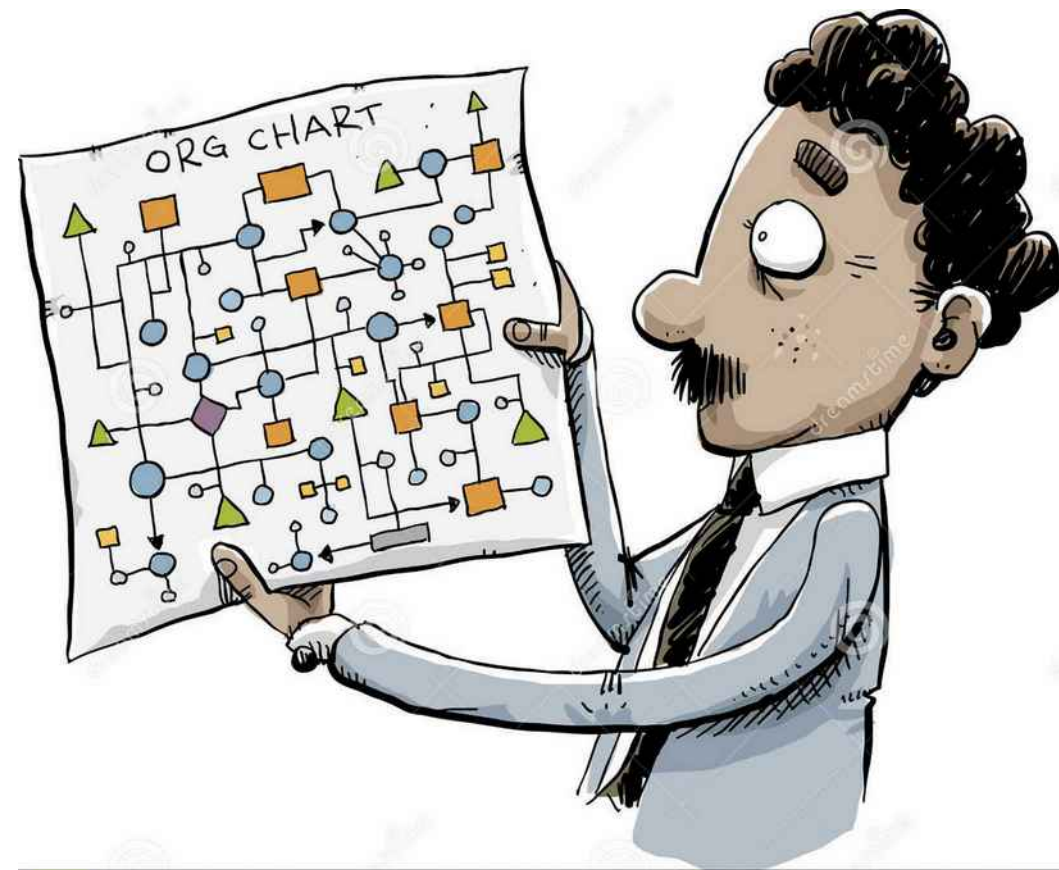
UNIVERSITÀ DI PISA

Poi ... discutiamo anche del programma e degli aspetti di funzionamento del corso

Prima ... capiamo di cosa parliamo:

Organizzazione?

Processi organizzativi?



Download from
Dreamstime.com
This watermark and some image is for previewing purposes only.



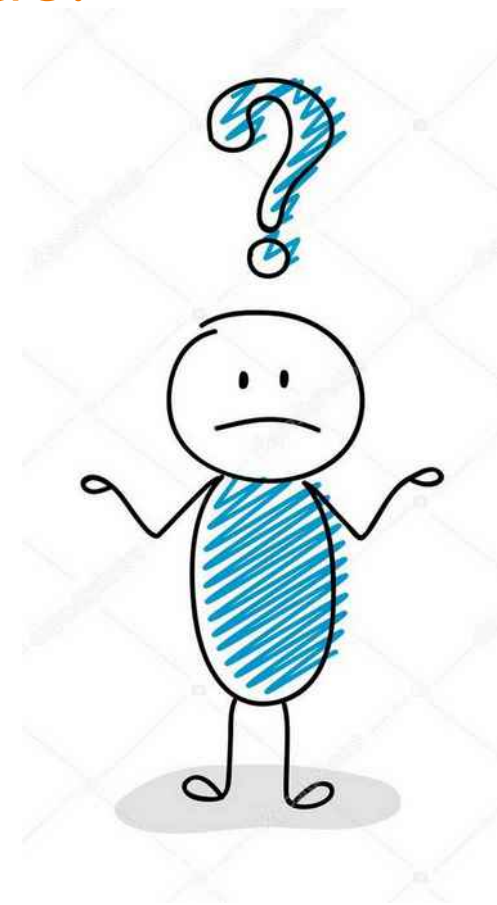
Powered by GNU/Linux
(Free and Open Source Software)



Cos'è un'organizzazione?

Annotatevi brevi risposte a queste 3 domande:

1. **Persone e istituzioni** formano organizzazioni per ... ?
2. **Nella mia esperienza** l'organizzazione è ...
3. **In base alla mia esperienza** l'organizzazione dovrebbe essere ...



Esercitazione introduttiva



UNIVERSITÀ DI PISA



Partite dalle risposte date precedentemente e annotate le vostre percezioni:

Manca qualcosa?

Cambiereste qualcosa?

Seconda breve esercitazione introduttiva:

Due domande per una giornata qualunque:

Se, come, quale organizzazione / processo organizzativo rende possibile/sostiene/ostacola la mia vita quotidiana?

Se e a quale organizzazione / processo organizzativo partecipo/contribuisco/subisco quotidianamente?



Step 1 – Formare gruppi e condividere le **esperienze**

Step 2 – Identificare le **organizzazioni** e sceglierne **una**

Step 3 – Identificare 3 aspetti (**variabili**) utili a comprenderne caratteristiche, funzionamenti, problemi, ecc.

Step 4 – Provate a identificare una **metafora** che riflette a vostro avviso la/le caratteristiche principali:

Questa “organizzazione è un/una

E... rappresentarla?



- **Tipi di organizzazioni:** istituzioni pubbliche, imprese, organizzazioni nonprofit, associazioni, relazioni informali e comunitarie ...
- **Ambiti / Ruoli:** welfare, economia, lavoro, ecologia, vita quotidiana ...
- **Oggetti di analisi:** processi, struttura, cambiamento, comportamento, cultura, ambiente, compiti, interessi, bisogni organizzativi ...
- **Prospettive di analisi:** meccanicistiche, organicistiche, culturali, psicologiche, politiche, sistemiche e complesse ...



1. Tipi di organizzazioni

Tipi e “unità” organizzative:

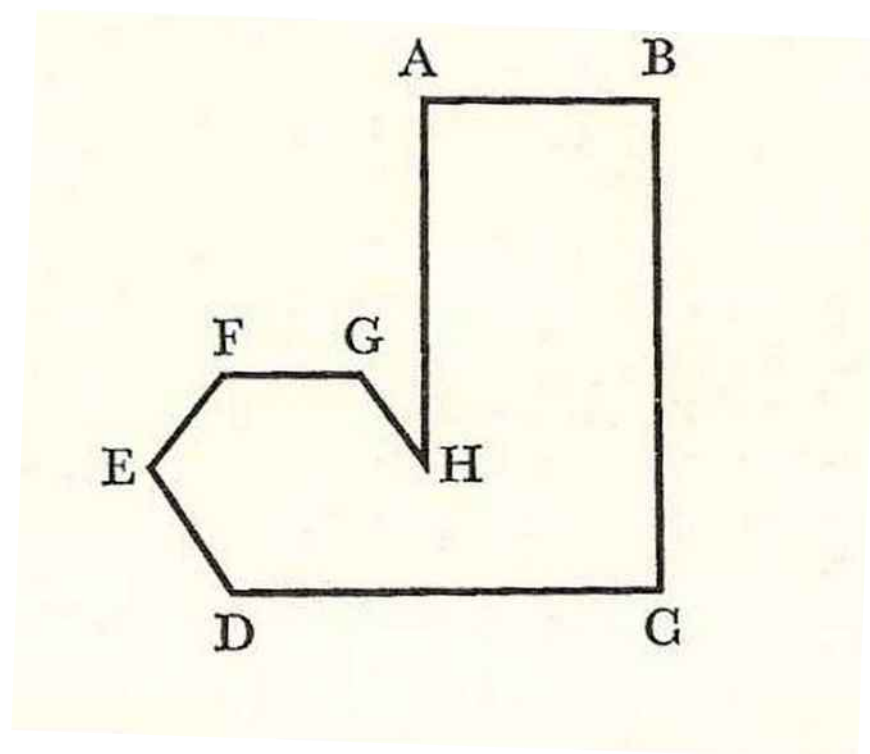
azienda, supermercato, abitare, trasporti, associazione di volontariato, università, studio dentistico, impresa sociale ...:

Come le identifichiamo?

Come le delimitiamo?

Chi/cosa includiamo ed escludiamo?

Con quali conseguenze?



2. Variabili che distinguono tipi e aspetti delle organizzazioni



UNIVERSITÀ DI PISA

Alcuni possibili tipi di variabili:

- Interessi
- Razionalità (ragione e emozione)
- Cultura
- Struttura
- Relazioni e processi sociali
- Appartenenza, fiducia, obbligazione, lealtà
- Confini
- Spazio e Tempo
- Potere
- Proprietà
- Costi e prezzi
- Tecnologie
- Risorse, materiali e immateriali
- Modi di scambio risorse
-

- Come scegliamo le variabili?
- Da cosa dipende la scelta delle variabili?
- Dall'osservatore, dall'oggetto osservato, dal contesto di uno o dell'altro o ... tutti questi ?

E perché certe metafore in luogo di altre?

Era difficile?

Da cosa siamo stati “ispirati / “guidati” in questa scelta?

E una volta scelta, quali dubbi e conferme sul valore di questa metafora?



Tipi di organizzazione, variabili organizzative, metafore:

- Loro identificazione dipende... dall'oggetto osservato ... o anche da:
 - I presupposti scientifici dell'osservatore ...
 - La sua cultura ...
 - La sua esperienza ...
 - Le caratteristiche del contesto / ambiente dell'osservazione ...
 - Altro ... ?
- Quali conseguenze derivano da queste scelte?

La mappa è o non è il territorio? (Korziisky 1948 → Bateson 1979)



Esistono le organizzazioni?



La parola *organizzazione* è un sostantivo, ed è anche anche un mito. Se cercate un'organizzazione non la troverete. Quello che troverete è che ci sono degli eventi legati assieme, che accadono entro certi confini, e queste sequenze, il loro cammino e la loro sincronia sono le forme con cui noi erroneamente attribuiamo una sostanza quando parliamo di un'organizzazione.

Karl Weick, 1979

OK but... cum grano salis!



Come pensiamo?

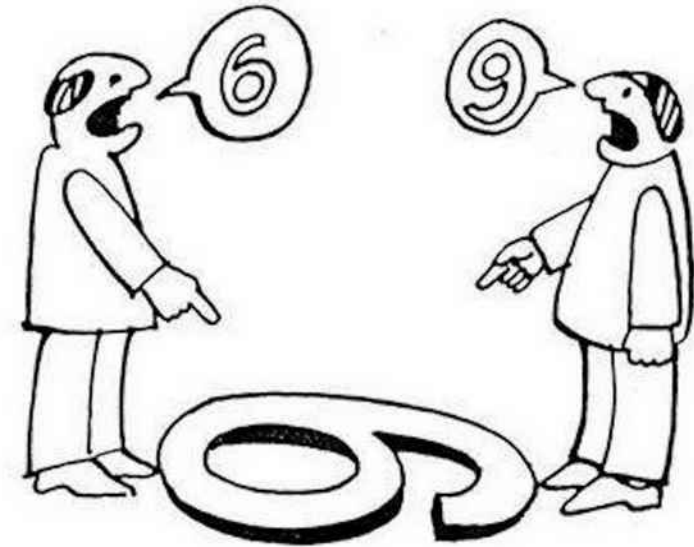


Unicità o molteplicità di prospettive?

In quanto Manager / Ricercatori / Lavoratori / Membri di una organizzazione, come immaginate voi stessi?

1. Molteplicità di prospettive / punti di vista ?

2. Unicità di prospettive / punti di vista ?



Il corso si basa sul PRIMO INSIEME DI PRESUPPOSTI. HP di partenza:

- 1. Tutte le teorie** organizzative sono fondate su **concezioni e METAFORE IMPLICITE** che ci portano percepire, comprendere e gestire le organizzazioni in modi caratteristici e pertanto **parziali** (Morgan 2006)
- 2. Le teorie** si sviluppano nei contesti (es. Taylorismo-Fordismo, Post-Fordismo, ecc.) come parte di più ampi cambiamenti sociali: **rischio è fascinazione e mancanza di consapevolezza su CONTESTUALITÀ, limiti di paradigmi e teorie** (Bonazzi 2005).
- 3. Alcuni paradigmi sono intrinsecamente a-contestuali:** seguono stile di pensiero Newtoniano per la ricerca dell'ideale decontestualizzato, dell'universale, del generale e del senza tempo (Tsoukas 2005: 213). **Un paradosso?**



Uso della metafora: Un modo di pensare e di concepire.

Influenza la scienza, il linguaggio e i modi di espressione e pensiero

- **Metafora: A = B** (“l'uomo è un leone”, “l'organizzazione è una macchina”, “Marta è un fulmine”)
 - accostate due realtà che hanno / sembrano avere qualcosa in comune.
 - Non è paragone esplicito. Es. “Marta è veloce come un fulmine”

Metafora è precisa e parziale (“Marta è veloce”):

- Occulta altre possibili caratteristiche/spiegazioni (Marta è molte e altre cose insieme)
- Favorisce distorsioni che possono perdurare:
 - es. “l'organizzazione è una macchina”
 - l'organizzazione è una macchina? Quali conseguenze dal trattarla come tale?

La metafora è paradossale:

- Aiuta a comprendere la realtà e la distorce, quindi aiuta anche a non comprenderla. Come le teorie, le categorie, ecc..



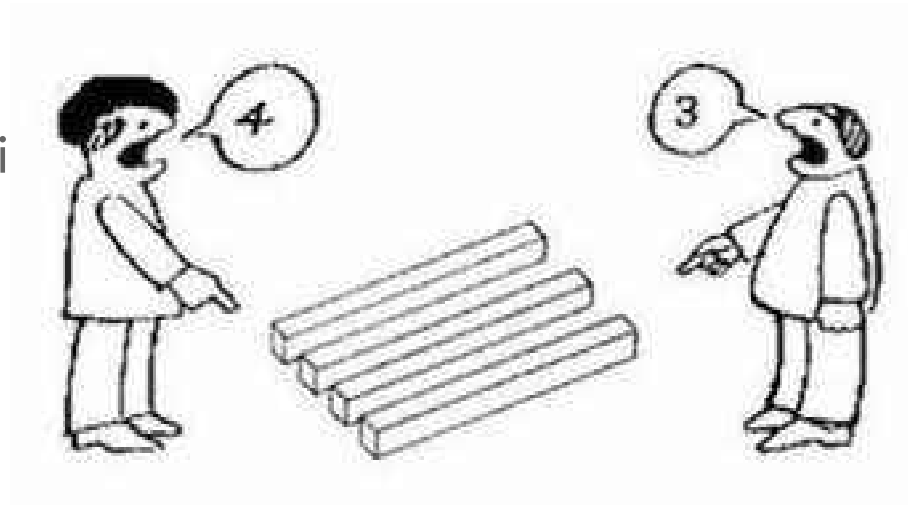
Metafora → Teoria:

- Come le metafore, nessuna teoria può offrire descrizione esaustiva della realtà
- Sfida è usare in modo intelligente metafore/teorie, loro potenzialità, limiti, implicazioni

→ Vale nella teoria organizzativa e in tutte le teorie scientifiche

Principale testo del corso: G. Morgan *Images. Le metafore dell'organizzazione:*

- come usare le **metafore** per concepire/comprendere le organizzazioni
- evidenziando punti di forza e limiti di ognuna
- mettendo in luce aspetti concorrenti o integrativi (es. caso MULTICOM)



Teoria = Modo di Osservazione basata su presupposti

“La scienza, come l'arte, la religione, il commercio, la guerra e anche il sonno, è **basata su 'presupposti'**. Essa, tuttavia, differisce dalla maggior parte delle altre branche dell'attività umana non solo perché, sono i **presupposti degli scienziati** a determinare le vie seguite dal pensiero scientifico, ma anche perché, gli obiettivi stessi di questi ultimi consistono nel **controllo e nella revisione dei vecchi presupposti e nella creazione di nuovi**”.

In quest'ultima attività, è chiaramente desiderabile [...] che lo scienziato abbia **piena coscienza dei propri presupposti** e sia in grado di enunciarli. Inoltre [...] è vantaggioso e necessario **conoscere i presupposti dei colleghi** che lavorano nello stesso campo. Soprattutto, è necessario che il **lettore di testi scientifici conosca i presupposti di chi scrive**.

Gregory Bateson "Mente e Natura", 1979



Teoria = Modo di Osservazione basata su presupposti

- Si può fare scienza senza indagine sui presupposti?
- Da dove vengono i presupposti? Come si formano? Come li riproduciamo?

Rischi del non considerare questo punto:

- Non riconoscere processi, contesti, culture in cui i presupposti si formano, si trasformano, vengono comunicati e assumono implicitamente o esplicitamente le caratteristiche che orientano il nostro stesso modo di pensare, osservare, agire.
- Attribuire la loro origine a una visione naturalista o una entità soprannaturale → che non ammette alternative ... **(T.I.N.A.)**

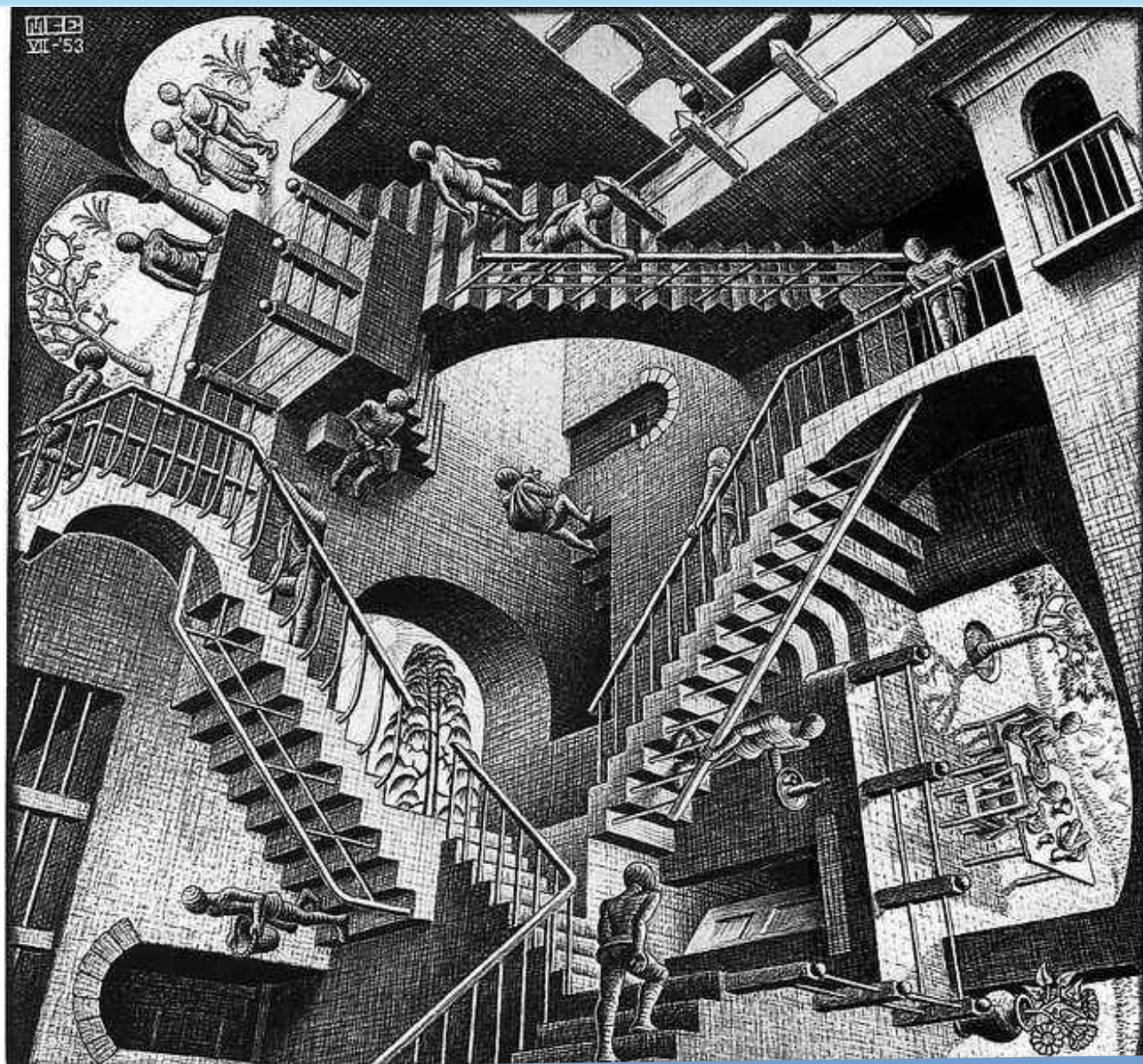


Sociologia dell' Organizzazione

2021-22 II Semestre

L1 - Introduzione al corso

Matteo Villa - matteo.villa@unipi.it
https://people.unipi.it/matteo_villa/



5. Titolo, contenuti, scopi del corso



UNIVERSITÀ DI PISA

Titolo:

I processi organizzativi nella società complessa.

Approcci teorico-metodologici, prassi ed esperimenti di fronte alle nuove sfide

Obiettivo:

Comprendere le organizzazioni e i processi organizzativi

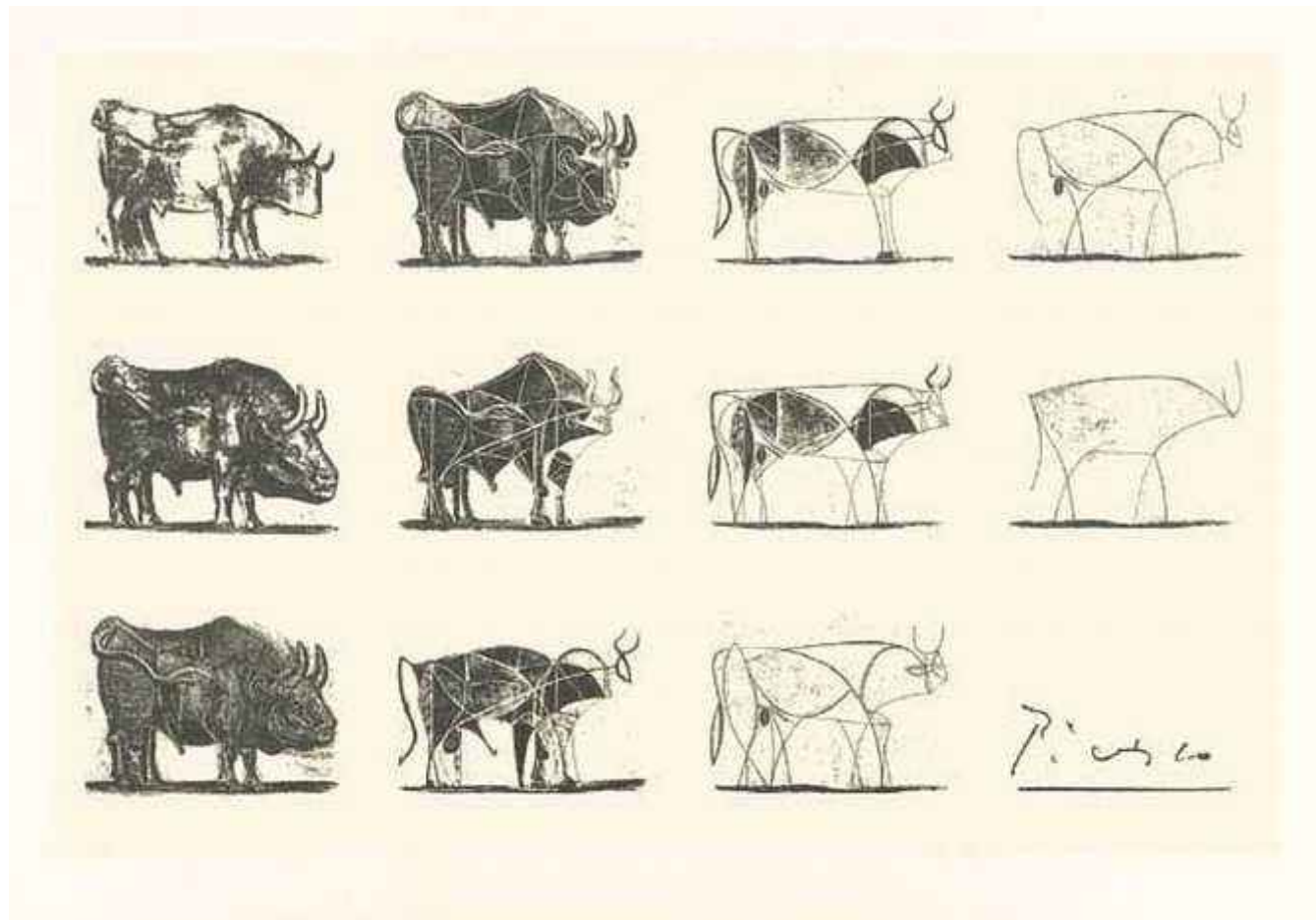
- Le differenze e similitudini tra organizzazioni,
- gli approcci, i metodi e strumenti per studiarle,
- i meccanismi, possibilità e paradossi della vita organizzativa
- e del rapporto fra organizzazioni, società e ambiente (natura)



Impariamo ad utilizzare differenti approcci e prospettive teoriche... (I parte - istituzionale)

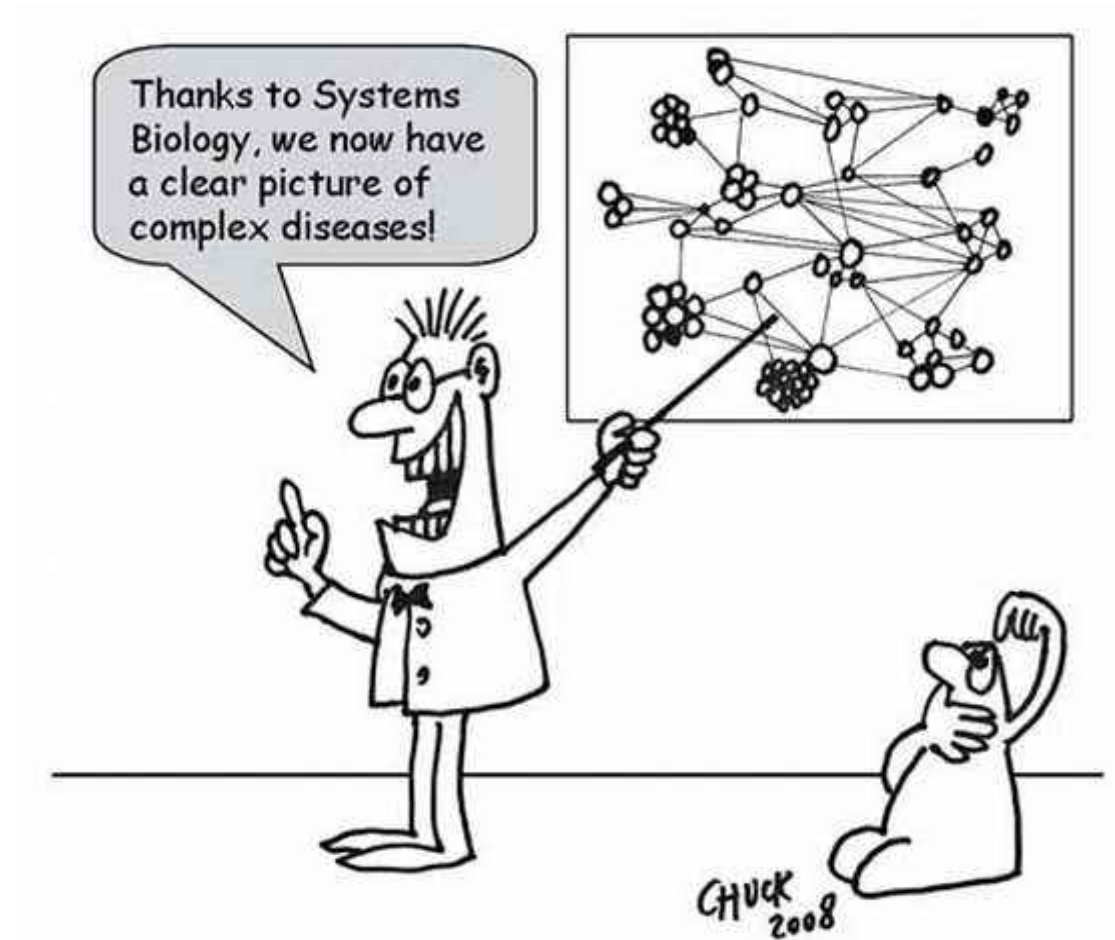
Sociologia economica
ma non solo

Studi organizzativi sono
multidisciplinari



Approfondiamo in particolare le teorie sistemiche ... (cibernetica, complessità, ecologia)

applicate alle scienze sociali
e alle teorie organizzative
(II parte - monografica)

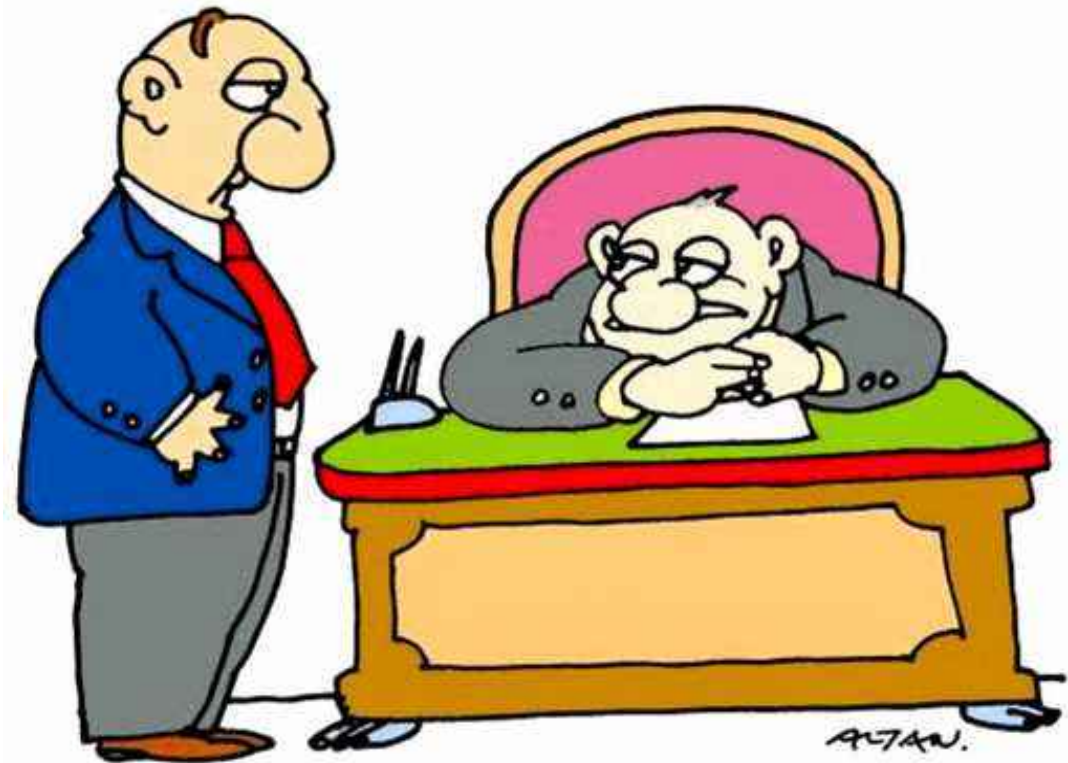


E alcuni temi e applicazioni concrete

Per affrontare alcune
sfide attuali
(III parte - ricerca)

CI VOGLIONO
SOLUZIONI.

NON FACCIAMOCI
PRENDERE
DAL PANICO, ADESSO!



Introduzione

- Diversità organizzativa, Studiare le organizzazioni, l'uso delle metafore.
Info sul corso

I parte: Metafore dell'organizzazione

- Metafora della macchina
- Metafora dell'organismo
- Metafora della cultura
- Metafora dei sistemi politici e
Organizzazioni come strumento di dominio
- Metafora delle Prigioni psichiche

I e II parte: Approfondimento di alcune metafore

- Metafora del cervello e flusso/divenire
(cibernetica, complessità, teoria dei sistemi)

III Parte: Approfondimenti e Applicazioni su temi specifici

I parte – Istituzionale. Teoria e pratica dell'organizzazione: i diversi approcci

II parte – Monografica. Complessità, ecologia e processi organizzativi:
una visione cibernetica

III parte – Ricerca. Il cambiamento organizzativo e le sfide attuali. Una opzione a scelta:

- **Opzione 1.** LABORATORIO (a frequenza è obbligatoria): *Apprendimento, leadership e processi decisionali nelle organizzazioni democratiche*
- **Opzione 2.** PERCORSO TEMATICO: *Burocrazia, Managerialismo e Partecipazione: ambivalenze del cambiamento nelle amministrazioni pubbliche e nei sistemi di welfare*
- **Opzione 3.** PERCORSO TEMATICO: *I processi organizzativi per la transizione ecologica: idee, paradigmi e modelli*
- **Opzione 4.** PERCORSO TEMATICO: *IV Rivoluzione industriale e processi organizzativi: le implicazioni politiche, socio-economiche e ambientali della seconda era delle macchine*
- **Opzione 5.** PERCORSO TEMATICO: *L'organizzazione anti-democratica: presupposti storico-filosofici e elementi di attualità del managerialismo nazista*



COME ?



“Le organizzazioni parlano per scoprire che cosa stanno facendo”

“Il modo in cui l’attivazione viene fatta è ciò che un’organizzazione saprà”

Karl Weick, 1977

Prima di parlare
devi essere sicura di
quello che vuoi dire

Come posso sapere
quello che penso finché
non vedo che cosa dico?



MAURO BIANI 2015



- Il corso nei corsi di laurea
- Il corso, contesto di apprendimento: modalità lezioni e laboratorio
- Libri, articoli, saggi: rapporto tra lezioni, testi e esame
- Lingue: Italiano ... e un poco di Inglese
- Ricevimento e contatti



Orale ... non a memoria!!!



La terza parte del programma

può essere sostenuta con una prova pratica:

- Una presentazione orale di gruppo (2 o 3 persone) con dibattito.
- Sulla base di una elaborazione dei contenuti dei testi dell'opzione scelta.
- In una delle tre giornate all'anno appositamente predisposte (giugno, settembre, gennaio).
- Non c'è valutazione.
- Date e ulteriori informazioni sono sul sito WEB del docente.

A chi sceglie questa modalità, durante l'esame non verranno fatte domande sulla terza parte.

Opzione 1: la terza parte dell'esame si fa nel laboratorio



Informazioni e materiali:

Sito web del docente: https://people.unipi.it/matteo_villa/

Con informazioni su Ricevimento e Contatti, Corsi, Laboratori, Esami, Tesi di laurea, Biblioteca, Valutazione docente

Pagina del corso:

https://people.unipi.it/matteo_villa/sociologia-del-lavoro-e-dellorganizzazione/

Con programma, informazioni e materiali scaricabili

